

'GABBIANO' DENUNCIA

'Fermate 10/2/93 quegli scavi'



L'associazione ambientalista «Il Gabbiano» chiede l'immediata sospensione dei lavori e la chiusura del fossato di scarico che entra direttamente nella bocca di risorgenza del fontanile dell'Ariolo a Gavasseto. «Il Gabbiano», si legge in una nota, si farà promotore, assieme alla popolazione, del ripristino di questo bene ambientale che connota da sempre così particolarmente la zona di Gavasseto ed i suoi abitanti:

«C'è una commissione provinciale — si dice nel documento — per la tutela del fontanile, alla quale non è stato chiesto alcun parere di quanto la Pregel (fabbrica di lavorazione della frutta) stava facendo. E' responsabile la fabbrica Pregel di quello che sta succedendo: per raddoppiare la sua superficie industriale sta erodendo nuovo e prezioso terreno agricolo».

Il fontanile Ariolo è l'unico esistente a sud della Via Emilia, memoria di una vastissima zona ricca di acque sorgive. Ridotto per anni ad una discarica, versa attualmente in uno stato deplorabile. «Il Gabbiano» ritiene che, se ripristinato correttamente, l'Ariolo potrebbe essere rifugio di molte specie animali, intervento reso possibile dai fondi stanziati recentemente per la sua bonifica dalla commissione provinciale.

~~Abusivi scarichi nel fontanile dell'Ariolo~~ Le fozzette di Reppio 10/2/93

Gli ambientalisti del "Gabbiano" si scagliano contro la ditta Pregel di Gavasseto

«Scarichi abusivi nell'Ariolo»

Ma l'azienda replica: «Qui è tutto regolare, chiedete all'Usl»

di Mario Gobbi

«UN GROSSO canale di scarico, direttamente nella bocca di risorgenza: questa è l'amara sorpresa di chi volesse fare un sopralluogo presso il fontanile dell'Ariolo, a Gavasseto».

Così comincia la requisitoria dell'associazione "Il Gabbiano", votata all'ambiente, a proposito di una "presunta devastazione" del fontanile e del cavo Ariolo, rarità naturalistiche della nostra provincia. «Non credevamo ai nostri occhi», insiste il Gabbiano. Insomma, cos'è successo?

«C'è una commissione provinciale per la tutela del fontanile, alla quale non è stato chiesto alcun parere su quanto la Pregel stava per fare».

La "Pregel", chi è costei?

«È la fabbrica — continuano a scrivere gli amici del Gabbiano — che sta attualmente raddoppiando la sua superficie industriale, erodendo, tra l'altro, nuovo prezioso terreno agricolo».

La Pregel, che lavora e surgela prodotti agricoli, sarebbe "imputata", di fronte ad un "tribunale" che spedisce comunicati di accusa e non spiccica lo straccio di una prova, che attesti l'"abusivismo" di una

costruzione e di un canale; la Pregel sarebbe giudicata "colpevole" di esistere e di essersi ampliata vicino all'Ariolo con regolare licenza edilizia, nonché di aprire canali.

Così il direttore della Pregel, dottor Raboni: «Per chiarirci: lo stabilimento è stato costruito con regolari concessioni edilizie. E l'ampliamento di cui parla il comunicato non è in corso ma è stato già compiuto, anch'esso seguendo tutti i regolamenti previsti. Le uniche acque che la Pregel scarica nel cavo Ariolo (che si trova a circa 200 metri dal nostro confine) sono quelle piovane che dal cortile scendono a valle. Sono altri che scaricano immondezze in quelle acque. L'Usl ci ispeziona regolarmente e ci fa i complimenti per i nostri impianti di depurazione, pienamente efficienti. Abbiamo 100 dipendenti: La gente che abita in zona ci ha accettati senza problemi, anzi, con simpatia; con loro abbiamo buoni rapporti».

Il dirigente, che ha recentemente donato 20 ettari per un parco da rimboschire con piante autoctone di pianura, invita la stampa a scrivere "a più non posso", se ci saranno veramente irregolarità negli scarichi e nella costruzione dello stabilimento. Lui ha la coscienza tranquilla. L'en-

simo caso di "demagogia anti-industriale", un attacco a chi è solo "colpevole" di condurre un'azienda secondo le regole e di essere imprenditore? Il Gabbiano dovrebbe forse volare a bassa quota e sgranare gli occhi, per vederci meglio. Per il resto, crediamo alla voce del Gabbiano, sulla parola: c'è una commissione provinciale per la tutela del fontanile alla quale non è stato chiesto alcun parere di quanto la Pregel stava per fare. Ma non è questa una "bega" istituzionale, a cui la Provincia non ha adempiuto, piuttosto che un onere della Pregel, suffragata da licenza edilizia? Che l'Ariolo e gli altri fontanili e corsi d'acqua reggiani siano in precarie o drammatiche condizioni è verissimo e concordiamo col Gabbiano. Che il cementismo dissennato e senza regole debba aver fine, è vero ed è lecito sostenerlo. Ma i primi colpevoli di ciò sono le istituzioni ed una classe politica indifferente ed incapaci di valutare e gestire il territorio, sensibili solo ad alcune regole del gioco, certo non a quelle dell'equilibrio dello sviluppo. Quanto ai liquami scaricati da stalle e allevamenti nell'Ariolo, aspettiamo una costruttiva azione di Comune e Gabbiano. Sul canale che la Pregel starebbe aprendo senza licenze ci aspettiamo conferme e smentite.

II Presto un canale di guardia per risanare il Fontanile a Gavasseto. Urge la costruzione del collettore fognario. In regola gli scarichi reflui della Pregel.

A seguito degli articoli comparsi recentemente sulla stampa locale, riguardanti i problemi di tutela ambientale connessi alla salvaguardia del fontanile dell'Ariolo, é stato organizzato un incontro tra l'Associazione ambientalista "Il Gabbiano", la Comm. Ambiente della 6^ Circostrizione, la "Pro Natura" Reggio Emilia, il Lion Club L. Ariosto e la Ditta Pregel, nel corso del quale le parti hanno esaminato la situazione ed impostato un piano di intervento che assicuri, finalmente la completa risoluzione di qualsiasi problema di inquinamento dell'Ariolo nella sua parte iniziale a partire dal Fontanile.

Si é constatato che la Ditta Pregel é in regola con le normative e disposizioni inerenti gli scarichi di acque reflue attinenti alla propria attività.

Si é poi proceduto ad impostare il piano di risanamento che si basa sulla definitiva intercettazione di tutte le acque superficiali che attualmente convogliano all'interno della bocca di risorgenza del fontanile.

A tal fine si é convenuto di realizzare un apposito "canale di guardia" capace di collettare tutte le acque scolanti del vasto bacino territoriale che fa capo al fontanile. Benché la realizzazione di questa opera ~~assicuri~~ assicuri la soluzione di tutti i problemi di apporti inquinanti alla sorgente del fontanile essa tuttavia necessita di una serie di autorizzazioni e contatti che dovranno essere attuati.

In ogni caso, qualora comunque non fosse possibile percorrere questa strada, la Ditta Pregel, quale contributo alla tutela dell'Ariolo provvederà direttamente ad isolarsi dal reticolo scolante naturale diretto al fontanile. Così facendo, tuttavia, si potrà restare soltanto una piccola percentuale delle acque scolanti dalle campagne circostanti che, con il loro carico inquinante prevalentemente di origine zootecnico e chimico costituiscono un grave problema per la salvaguardia dell'integrità del fontanile.

SI fa presente che a tutt'oggi, nella zona NON ESISTE NESSUN REGOLARE E ADEGUATO IMPIANTO DI RACCOLTA DEGLI SCARICHI FOGNARI e che questo costituisce un gravissimo pericolo per la salute dei cittadini e di degrado ambientale ormai a livelli insostenibili.

L'ARIOLO STESSO, a SOLI 200 METRI DALLA SUA ORIGINE, é utilizzato per tutti gli scarichi civili e zootecnici della zona, divenendo una vera e propria fogna a cielo aperto, fino alla sua immissione nel Rodano.

La petizione di 3.400 firme promossa dal "Gabbiano" per la costruzione del COLLETTORE FOGNARIO DA TEMPO PREVISTO DAL PIANO POLIENNALE DI ATTUAZIONE (P.P.A.) del P.R.G. e non ancora attuato, Testimonia l'assoluta urgenza e la volontà dei cittadini di risolvere il problema.

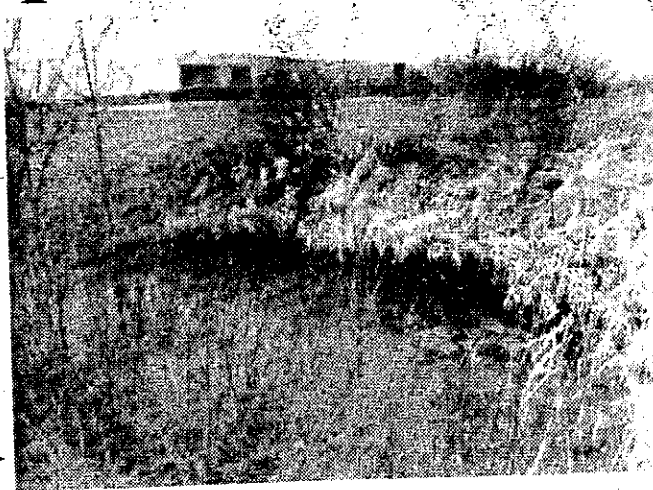
Le Foggette di Reggio 17-2-93

Proposta di Lions, Gabbiano e Pregel

Canale di guardia per salvare l'Ariolo

UN "canale di guardia" per deviare tutti gli scarichi che vanno a inquinare il fontanile dell'Ariolo a Gavasseto: a chiederlo, insieme, sono la commissione ambiente della Sesta circoscrizione, il circolo "il Gabbiano", la ditta Pregel, il Lions Ariosto (che ha donato il fontanile ai reggiani) insieme al comitato ambiente del Lions e alla sezione reggiana Pro Natura.

La richiesta comune è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa in cui si è chiarito, in primo luogo, che «la ditta Pregel è in regola con le normative inerenti gli scarichi di acque reflue». Questo dopo che il "Gabbiano" aveva sollevato dubbi sulla natura degli scarichi e sulla legittimità del canale aperto dalla Pregel: di fatto la ditta ha dimostrato di avere tutte le autorizzazioni comunali e di scaricare solo acqua piovana. È stato realizzato invece senza il parere della commissione pro-



In primo piano il fontanile, sullo sfondo la Pregel

vinciale che gestisce l'Ariolo, un canale di "rettifica" che facilita il flusso degli scarichi zootecnici. Ma quest'ultimi sono in realtà il vero problema. A monte della Pregel (disposta, se lo scarico di acque piovane viene ritenuto inopportuno, a deviarlo altrove) e a monte dell'oasi naturalistica del fontanile, ci sono una ventina di allevamenti con relativi scarichi a elevato carico inquinante: tutti diretti verso l'Ariolo, visto che a tutt'oggi non esiste alcun impianto regolare di raccolta degli scarichi fognari. Oltre a sollecitare il collettore fognario previsto dal Ppa (e richiesto un anno fa da 3.400 cittadini in una petizione del "Gabbiano") si propone quindi a Comune, Provincia, Bonifica la realizzazione di un canale di guardia che indirizzi gli scarichi verso le fogne. Si salverebbero almeno 200 metri dell'Ariolo, che per il resto è una fogna a cielo aperto.

BARBELLA GUALIARI SABBIO

17-2-93

U. M. Resto del Carlino

«GAFFE» DEL 'GABBIANO' Adesso tutti son riuniti al capezzale dell'Ariolo

C'è una piccola oasi naturale, un fontanile, da salvare. È l'Ariolo in quel di Gavasseto. Per rendere fruibile l'area serve una radicale bonifica dell'invaso e delle sponde da realizzare, si spera, con il contributo del volontariato con i fondi e con il coordinamento del «comitato di gestione» attivato di concerto con l'amministrazione provinciale che da quattro anni ha ricevuto in dono l'area dal Lion's club.

Serve — spiegano gli animatori del progetto (gli ambientalisti di Pro Natura - il Lion's club - la sesta circoscrizione e l'associazione il Gabbiano) — una recinzione per delimitare la zona protetta e una maggior segnalazione con pannelli didattici e segnali per agevolare l'accesso. Il tutto — precisano al Lion's club — per la massima fruizione e protezione dell'oasi naturalistica. Soprattutto però serve un canale o una tubazione sotterranea per evitare che le acque di scolo inquinante dagli allevamenti zootecnici della zona finiscano nel fontanile.

La denuncia dell'associazione ambientalista il Gabbiano che accusava la ditta Pregel di aver costruito uno scarico abusivo inquinante si è rivelata infondata.

Nel corso dei lavori di ampliamento dello stabilimento la ditta ha provveduto a ripulire un canale che sbocca nel fontanile dai depositi di liquami zootecnici e al contempo è stato rettificato un breve tratto del percorso per risolvere problemi di agibilità segnalati dai proprietari dei terreni circostanti il fontanile.

L'Unità 17-2-93

Canale di guardia per salvare il Fontanile

AMLETO SICURI

■ Un canale di guardia, e soltanto un canale di guardia che convogli altrove l'acqua frammista a deiezioni di allevamenti, potrebbe alleggerire la posizione del delicato ecosistema del fontanile dell'Ariolo, uno dei pochi fontanili rimasti attivi a meridione della via Emilia. Lo si è sottolineato ieri mattina in una conferenza stampa tenuta presso la sede della circoscrizione 6, presenti esponenti del «Gabbiano», della circoscrizione stessa, del Lion's, di Pro Natura, e della «Pregel», l'azienda di trasformazione di prodotti agricoli che, per un equivoco, è stata recentemente accusata di scaricare i propri reflui direttamente nel fontanile. La situazione è diversa, e va spiegata con una descrizione morfologica della zona. Il fontanile è costituito dall'affiorare di acqua in un punto che si trova altimetricamente al di sotto di un'area di circa quattro chilometri quadrati, nella zona tra S. Maurizio e Gavassa. Per circa 200 metri, a partire dalla polla iniziale d'acqua, l'ambiente si caratterizza per un si-

stema ecologico tipico dei fontanili: poi si hanno le caratteristiche di fogna, semplicemente. Anche il fontanile potrebbe diventare fogna fin dall'inizio perché su di esso converge l'acqua piovana raccolta da questi 4 chilometri quadrati, che attraversa campi concimati e raccoglie scarichi di una ventina di allevamenti suini e bovini. Fino a circa un mese fa, l'acqua arrivava al fontanile attraverso un canaletto che faceva prima un giro più lungo, e rendendo spesso impraticabile, con i propri straripamenti, una stradina. Adesso ci arriva con un percorso più breve e diretto, scavato dalla «Pregel», che però immette nel corso soltanto una parte dell'acqua piovana di deflusso dalla propria area. Tutti gli scarichi della Pregel, peraltro in regola con le normative, vengono immessi in fogna, e non arrivano al fontanile. Il problema è di costruire un canale che blocchi a monte l'acqua inquinata dalle attività agricole: ed è per sollecitare questo canale che si sono mobilitati associazioni e quartiere.

Un allevatore respinge le accuse

Ariolo inquinato ma non dai suini

ione

È UNA telenovela che non ha fine e in cui certamente una vittima c'è: il fontanile dell'Ariolo a Gavasseto. Dopo la nota congiunta di Lions Ariosto, Pro Natura, Sesta circoscrizione e circolo Gabbiano che indicavano come veri responsabili dell'inquinamento, una ventina di allevamenti a nord del fontanile, l'allevatore Virginio Rabitti, sentitosi chiamato in causa, respinge vivacemente le accuse: «Intanto non sono venti gli allevamenti a monte del fontanile, ma ci sono solo io. Poi non è affatto vero che l'allevamento faccia confluire gli scarichi di origine zootecnica nell'Ariolo. Nell'Ariolo ci va l'acqua piovana della ditta Pregel. Gli scarichi del mio allevamento li utilizzo per concimare la terra, come fanno tutti gli allevatori». Eppure, obiettiamo, la Pregel dice di aver trovato nel fosso mezzo metro di letame. Forse, è l'acqua piovana che ce lo porta? «Ah, questo può succedere, ma è un problema che c'è in tutt'Italia — risponde Rabitti — Ora se si insiste, per lavarsi

la coscienza, a dare la colpa ad altri, farò valere le mie ragioni nelle sedi opportune».

Interviene inoltre Guido De Lisio, ex consigliere Lega Nord ora Lista civica, che ricorda il suo interessamento per l'Ariolo già due anni fa: «Dopo due anni da struzzo, il Gabbiano si fa vivo, ma dove era allora?». De Lisio precisa che il fontanile fu donato da Anna Carozzi nell'ottobre 1989 alla Provincia perché recuperasse l'area e la mettesse a disposizione delle scolaresche: altrimenti la donazione sarebbe stata revocata. Nel 1990 De Lisio e il leghista-ambientalista Giovanni Piermattei fecero presente alla Provincia lo stato di degrado del fontanile. L'assessore Zanichelli promise interessamento e rifiutò l'aiuto volontario e gratuito della Lega. Al sopralluogo, cui era presente anche l'architetto Cervi, si stabilì che la Pregel non c'entava con l'inquinamento. E ora? Ora il Gabbiano «che spande proclami e accuse a destra e a manca».

Ariolo: le ragioni della signora Carlozzi

IN RIFERIMENTO agli articoli recenti, riguardanti il fontanile "Ariolo" pubblicati sulla Gazzetta di Reggio Emilia, desidero chiarire e precisare alcune cose: chi scrive è la proprietaria del podere "Le fontane" su cui insiste il fontanile oggetto di tanto interessamento, ma vittima, al contrario, di estremo disinteresse. Fin dall'ormai lontano ottobre 1989 l'Ariolo passò da mia proprietà alla proprietà dell'Amministrazione provinciale mediante cessione a titolo gratuito, cioè regolare donazione, con annessi 4 metri di terreno tutt'intorno, ciò allo scopo di agevolare i donatori nella loro opera di manutenzione e tutela del fontanile stesso e dell'ambiente circostante.

Donare alla collettività un bene prezioso per l'ambiente ha significato per me affidare a mani più qualificate ed esperte la salvezza di una sorgente ricca di flora e fauna da mantenere e curare. In verità tale passaggio di proprietà è avvenuto per la sollecitazione e premura espressami dall'architetto Giuliano Cervi, che si definisce tutore di un patrimonio ambientale che va scomparendo (per la sua peculiarità di architetto del paesaggio).

Già tre anni fa, a donazione già avvenuta, su informazione e richiesta di molti abitanti della zona, ebbi a lamentarmi, anche sulla cronaca dello stato di degrado progressivo e di grave incuria in cui versava il fontanile. Ritrovo puntualmente, a tre anni di distanza, le stesse lamentele degli stessi che dovrebbero essere i vigili tutori, che già a suo tempo, insieme alla signora Franca Ferretti (Lyons club "Ludovico Ariosto") cui avevano assicurato di tale prezioso dono.

Mi sono recata, con puntigliosità a Gavasseto più volte e ho dovuto constatare, con amarezza, che l'Ariolo si è ridotto una misera pozza inquinata per l'incuria dell'Amministrazione provinciale, e di quelli che dovrebbero tutelare l'ambiente, i quali non si sono nemmeno disturbati di tagliare le moltissime alghe che via via imputridisco-

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere, possibilmente dattiloscritte, non devono superare 40 righe di testo. Quelle più lunghe saranno accorciate o cestinate. Ogni lettera deve contenere nome e cognome, indirizzo e numero telefonico del mittente. A richiesta, le generalità saranno omesse nella pubblicazione sul giornale.

no le rive e il letto della sorgente. Se posso esprimere il mio modesto parere questa è la sola e la vera causa dell'inquinamento, e non le acque di scolo piovano o irrigue che provengono dalle campagne a monte dell'Ariolo, come ho potuto constatare presso gli agricoltori della zona.

L'accusa mossa agli stessi è destituita perciò di qualsiasi fondamento, come può attestare una verifica dell'Usl effettuata nei giorni scorsi. La mia rabbia e il mio sottolineare tale sconcia situazione viene anche dall'essermi salvata per il rotto della cuffia da uno strano giochetto attuato in questi giorni da questi rispettabili ambientalisti (di cui faccio il nome per renderli ancora credibili alla pubblica opinione) che tentavano di usurpare, a mia totale insaputa, complice il comune di Reggio Emilia, la disponibilità di una mia grande proprietà a vocazione residenziale.

Mi preme, dunque, comunicare a potenziali, generosi donatori che il donare alla supposta collettività si riduce in realtà a favorire l'opportunismo di una élite formata da pochi individui con altrettanti pochi scrupoli.

Non va trascurato, che per riappropriarmi di un mio bene, ho dovuto caricarmi di oneri considerevoli che nessun gruppo ambientalista, o definito tale, si prenderà la briga di risarcire. Noto, inoltre, nell'articolo della Gazzetta in data 17-2-93, che cita un incontro della ditta Pregel, di gruppi ambientalisti e dei Lyons Ariosto,

questi ultimi si definiscono donatori del fontanile Ariolo ai reggiani. Commento solo dicendo che il Lyons Ariosto cuccano oneri che non meritano.

Anna Carlozzi

Ariolo: fatti non polemiche

NEGLI ULTIMI giorni vasta attenzione hanno trovato fra l'opinione pubblica le dichiarazioni rilasciate sugli organi di stampa riguardanti la tutela e la salvaguardia del Fontanile dell'Ariolo.

E bene ricordare che ormai il Fontanile dell'Ariolo rimane pressoché l'unica testimonianza di un sistema ambientale che nei decenni passati era assai frequente trovare sul territorio del nostro comune.

Il Consiglio della VI Circoscrizione non a caso ad inizio legislatura ha ritenuto opportuno indicare nel proprio programma come prioritario il recupero di questo ecosistema singolare. E per questo motivo che ho deciso di intervenire in questo dibattito per porgere a tutte le parti una proposta.

Non facciamo della salvaguardia del Fontanile un inutile terreno di scontro politico ma se veramente siamo tutti concordi che esso sia da salvaguardare rimbocchiamoci le maniche.

In primo luogo l'Amministrazione provinciale come ha fatto notare giustamente De Lisio ha ricevuto la donazione del Fontanile dalla dott.ssa Carozzi e non dai Lions, si impegni nell'arco di quest'anno ad investire le risorse che ha stanziato per fare le prime opere necessarie di bonifica e di pianificazione. Nel contempo, se sarà operativo questo primo stralcio di interventi la Circoscrizione VI si renderà disponibile a promuovere incontri che vedano la partecipazione dei cittadini, delle Associazioni ambientaliste e del volontariato per creare un "Comitato di amici dell'Ariolo" che aiuti gli Enti pubblici nella gestione di quest'area.

Ritengo comunque che per poter dare respiro a quest'area protetta si debba arrivare ad un incontro con la proprietà dei terreni confinanti con le

sponde del Fontanile per proporre l'acquisto o l'affitto di altro terreno con l'obiettivo di avere su ciascuna sponda un'area di rispetto di almeno 5/10 m. di larghezza.

In questo modo gli studenti e gli appassionati avrebbero a disposizione un "laboratorio naturale" meno sacrificato di quello finora ipotizzabile.

Renato Rivi

(presidente VI Circoscrizione)

Gianna Maria di Reggio

26/2/93

A TUTTA LA CITTADINANZA

il Circolo "IL GABBIANO" indice

una PUBBLICA ASSEMBLEA

per il giorno 11-3-93, ore 21
presso la sala BAR SPORT
a GAVASSETO

SUL TEMA: l'Ariolo va tutelato anche con le nostre
mani: lavoro volontario per il ripristino
del fontanile.

SARA' PRESENTE L'ARCH. GIULIANO CERVI

SIAMO CERTI DELLA SENSIBILITA' DELLA POPOLA =
ZIONE PER UNA NUMEROSA PARTECIPAZIONE .